



# Quando la ricerca dà spettacolo

di Paola Gabrielli

«E' difficile rendere appealing certe facoltà e tutto quello che facciamo aiuta». Così il prorettore dell'Università Roberto Grandi sul livello di gradimento delle facoltà tecnico-scientifiche. Perché il problema è che i ragazzi sono spesso incuriositi dalla scienza, ma poi... studiarla per loro diventa un'altra faccenda. Per questo iniziative come *Cronobie - Cronache dal futuro della scienza*, la cui seconda edizione è in programma dal 3 ottobre al 30 novembre con una serie di incontri, possono aiutare. Quest'anno la kermesse, promossa da Comune e Università, si terrà in tre sedi diverse, la Sala Poeti a Scienze Politiche, l'Aula Magna della Biblioteca Universitaria e l'Oratorio San Giovanni Battista dei Fiorentini. Per avvicinare di più il pubblico ai temi scientifici legati al nostro tempo sono stati invitati premi Nobel, scienziati, ricercatori, studiosi e docenti universitari. Per la sezione *La Scienza a Teatro* interverranno il Teatrino Clandestino e Bustric.

## **Professor Grandi, la scienza incute ancora timore?**

«In parte sì. Per questo una delle motivazioni dei vari festival e delle varie iniziative è rendere più vicina la scienza e la tecnica alle persone, per fare capire loro che non è qualcosa di lontano ma qualcosa che aiuta il progresso e le nostre esigenze quotidiane».

## **Come possono intervenire le istituzioni educative?**

«L'obiettivo è avvicinare i giovani. Il problema dei Paesi occidentali e quindi anche dell'Italia è che quando si iscrivono all'Università i ragazzi scelgono raramente le facoltà tecnico-scientifiche. Abbiamo ottimi laboratori e ottimi colleghi, ma pochissimi studenti. Quindi se da un lato la società domanda innovazione tecnologica, dall'altro c'è una difficoltà a fare capire agli studenti che la scienza è un'interessante materia».

## **Nella scorsa edizione di Cronobio avete riscontrato segnali positivi in questa direzione?**

«L'interesse è ampio quando si viene in contatto con manifesta-

zioni in cui ci sono esperimenti e persone che parlano di temi interessanti e nebulosi. La gente vuole sapere cosa c'è dietro a certi temi. Per questo la Fondazione Golinelli, Cronobie e altre realtà incontrano un certo successo di pubblico. Il problema è riuscire a mettere a sistema tutto questo. Ci sono iniziative promosse da amministrazioni locali, università, fondazioni e privati».